

## Renetta grigia appuntita del Tirolo

Sinonimi: *Renetta tirolese*; *Renetta rugginosa del Tirolo* (3); *Spitzeleederer* (3); *Tiroler Spitzer-Lederapfel*.

### Dati storiografici

Vecchia cultivar locale originaria del Tirolo, apprezzata un tempo per l'elevata serbevolezza dei frutti. Considerata simile per caratteristiche organolettiche alla *Renetta grigia appiattita* (*Tiroler Platt-Lederapfel*) il cui frutto si distingue per la forma molto appiattita e per la serbevolezza molto minore.



### Albero

Pianta di vigoria medio-elevata, a portamento inizialmente assurgente e poi aperto, con lenta entrata in produzione. Fruttifica prevalentemente su lamburde e rami di un anno.

I rami di un anno, di colore bruno-rossastro, presentano una scarsa tomentosità che lascia trasparire rade lenticelle di forma ovale o ellittica e di colore biancastro. Gli internodi sono di lunghezza media e di medio spessore.

Essendo resistenti al freddo invernale, si adattano bene alla coltivazione in ambiente montano.

### Fiori

La fioritura è medio-precocce, generalmente nella terza e quarta settimana di aprile, e scalare. Rispetto a Golden cl. B la fioritura inizia in contemporanea e termina 2 giorni dopo, con una durata media di 13 giorni<sup>1</sup>.

I bottoni fiorali poco prima della schiusura sono di color rosa, raccolti in mazzetti di 6-7 fiori. I fiori sono di medie dimensioni (diametro della corolla 4,3 cm) e hanno forma cupoliforme. I petali sono affiancati o leggermente sovrapposti, di forma ellittica o tondeggianti (13 x 20 mm), di colore bianco con sfumature rosa. Gli stili sono uguali o leggermente più lunghi agli stami, mentre i sepali sono di colore verde con elevata tomentosità, sono lunghi 8 mm e larghi 4 mm. Il peduncolo è lungo mediamente 17 mm.

### Foglie

Le foglie sui nuovi germogli hanno forma ellittico-allargata o ellittica, con margine dentato, e sono di piccole dimensioni (lung.: 76 mm; larg.: 50 mm). La pagina inferiore presenta una tomentosità media, mentre il peduncolo è lungo 27 mm e ha delle sfumature rosse.

Le foglie delle lamburde sono più grandi (lung.: 114 mm; larg.: 45 mm), generalmente di forma ellittico-allungata. Il picciolo è lungo mediamente 31 mm.

### Frutto

I frutti sono di forma tronco conica oblunga, leggermente asimmetrici, con profilo trasversale circolare. Anche se di pezzatura medio-piccola (120 g; alt.: 58 mm; diam.: 55 mm; peso specifico 0,92) sono attraenti. Il peduncolo, sottile (1,9 mm) e di media lunghezza (25 mm), si inserisce in una cavità peduncolare mediamente profonda (14 mm) e di media ampiezza (27 mm), rugginosa. La cavità calicina è di media ampiezza (23 mm) e poco profonda (5 mm), solcata. Il calice, piccolo o medio, è semi-chiuso, con sepali eretti, poco o mediamente incassato.

La buccia è spessa (0,31 mm) e coriacea, ruvida, finemente rugginosa, con lenticelle poco evidenti di grosse dimensioni. Di colore giallo-verde ricoperta di ruggine sul 90-100% della superficie.

<sup>1</sup> I rilievi delle fasi fenologiche sono state effettuate dal dr. Pierluigi Magnago e sono state condotte per quattro anni.

## Polpa

La polpa, molto soda e croccante (durezza 8,1 Kg a maturazione fisiologica<sup>2</sup>), è di colore giallo-crema. Poco succosa, molto zuccherina, acidula, aromatica, nel complesso gradevole. Presenta un contenuto di vitamina C pari a 18,6 mg/100 g di frutto. Caratteristiche del succo a maturazione fisiologica: pH 4,2; acidità 34 meq/l; R.S.R. 21 ° Brix.

Il torsolo è di medie dimensioni (32 mm), cordiforme, cavo con logge aperte. Queste sono ampie e di forma allungata, arrotondata ai due estremi. Il tubo calicino è breve (8,4 mm) e ampio, generalmente a forma di urna, talora conico. Il numero medio dei semi per frutto è generalmente 7; questi sono grandi (lung.: 8,7 mm; larg.: 4,4 mm), di forma ovale allungata e colore marrone-castano.

## Epoca raccolta

La raccolta avviene in epoca medio-tardiva, generalmente nella prima e seconda decade di ottobre, mentre la maturazione avviene a partire da novembre.

## Conservabilità

I frutti non sono molto resistenti alle manipolazioni, ma risultano assai serbevoli, anche se soggetti a raggrinzimento e a disfacimento da bassa temperatura.

## Resistenza alle fitopatie

Gli alberi sono resistenti alla ticchiolatura, ma molto sensibili all'oidio.

## Utilizzo dei frutti

I frutti, oltre che per il consumo fresco, sono adatti alla cottura.

## Reperibilità

Difficilmente reperibile in quanto risulta essere commercializzata solo dai Vivai Omezzolli (Riva del Garda - TN).

È però conservata presso le collezioni dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige (TN), del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale di Laimburg (BZ).



Figura 1: Pianta

Figura 2: Rami di un anno

<sup>2</sup> Analisi effettuate da fr. Claudio Soldavini su frutti forniti dal sig. Francesco Omezzolli



Figura 3: Pianta in fiore



Figura 4: Fiori



Figura 5: Foglie rami di un anno

Figura 6: Foglie lamburde

Figura 7: Frutti su pianta



Figura 8: Frutti in sezione

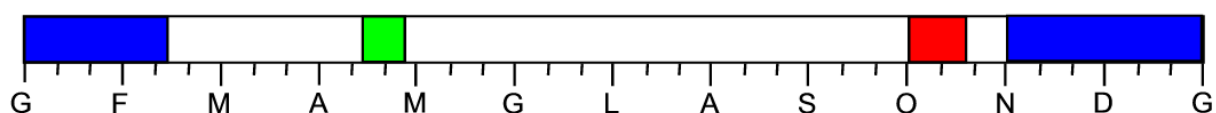


Figura 10: Frutti maturi in mostra



Figura 9: Semi

- Epoca fioritura
- Epoca raccolta
- Maturazione fisiologica e conservazione



- Bibliografia: (1) *Annales de Pomologie belge et étrangère*, Commission royale de pomologie, 1853-1860, Naturalia Publications, Turriers 1998  
 (2) *Pomologia. Descrizione delle migliori varietà di albicocchi, ciliegi, meli, peri, peschi*, G. Molon, Hoepli, Milano 1901  
 (3) *Monografia delle principali cultivar di melo*, a cura di E. Baldini e S. Sansavini, Ist. di Coltivazioni Arboree dell'università di Bologna, Bologna 1967  
 (4) WERNER SCUPHAN, "Zur qualitat der Nahrungspflanzen", 1961

Osservatori: dr. Pierluigi Magnago (IASMA, "Maso Parti" - TN) pianta innestata su M26 e coltivata a 210 m s.l.m.; fr. Claudio Soldavini (Monastero SS. Pietro e Paolo - VB) °pianta innestata al piede su Franco e coltivata a 720 m s.l.m. e su \*frutti forniti dal sig. Francesco Omezzolli (Riva del Garda - TN) da piante innestate su M26 coltivate a 200 m s.l.m.

Revisori: prof. Antonio Bergamini

Estensore : fr. Claudio Soldavini

Foto: Figura 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 8\*, 9\*: fr. Claudio Soldavini; figura 10: dr. Pierluigi Magnago



Questa scheda è rilasciata sotto licenza [Creative Commons:   
 Attribuzione – Non commerciale 2.5](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/2.5/)

Se hai delle osservazioni da inviarti al riguardo di questa scheda, o dati da aggiungere mandaci una [E-mail](mailto:info@pomologia.it).